

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Piardi: “La nostra assemblea, un appuntamento importante per capire come applicare le novità della legge della filiera 286/05 e come affrontare le criticità”

“Quest’anno la Legge della Filiera n.286 del 2005 compie vent’anni e contestualmente, nello scorso mese di luglio, sono state apportate alcune modifiche molto rilevanti grazie alla conversione in legge del DL Infrastrutture.” ha spiegato il Presidente di FAI Brescia e Lombardia Orientale - nonché Vicepresidente FAI Nazionale - **Sergio Piardi** in apertura della **conferenza stampa** di presentazione dei contenuti principali dell’assemblea generale degli autotrasportatori in agenda domenica 9 novembre. Seduti al tavolo, affianco al **Presidente Piardi**, il **Presidente onorario F.A.I. Petrogalli**, la **Segretaria Mussetola**, il **Vicesegretario Ballini** nonché il **Vicepresidente Pe** ed i Consiglieri **Zanotti, Zizioli e Franzoni**.

Piardi è stato chiaro: *“Abbiamo deciso di indirizzare il focus dell’assemblea annuale su questo argomento perché le migliorie apportate alla legge della filiera sono il frutto di innumerevoli incontri tra i rappresentanti delle associazioni di categoria e il Ministro Salvini, in occasione del Tavolo delle regole”*. Nonostante l’esistenza ventennale la normativa è stata spesso disattesa creando confusione e malcontento tra i vari attori della filiera. *“L’art. 4 del DL Infrastrutture ha ripreso uno degli argomenti più importanti per i trasportatori che è quello della regolamentazione dei **tempi di carico e scarico** delle merci. L’aggiornamento ha sancito il pagamento, da parte dei committenti, di tutte le ore di ritardo”*. – ha precisato Piardi – *“Questo aspetto è fondamentale per il lavoro degli autotrasportatori perché consente di organizzare i viaggi della giornata, ma soprattutto permette di evitare il fermo dei mezzi pesanti per delle ore intere”*.

A fare da spalla a Piardi è stata la segretaria provinciale della FAI di Brescia e Lombardia Orientale **Giuseppina Mussetola** che ha anticipato gli argomenti ed i relatori della Tavola rotonda predisposta in occasione dell’assemblea. *“Il primo a intervenire sarà Paolo Uggè, Presidente FAI Nazionale, che offrirà una visione d’insieme sulla Legge perché ricordo che è stato sottosegretario ai trasporti ed è uno dei pionieri che nel lontano 2005 ha fortemente sostenuto in prima persona l’approvazione della legge 286. Seguirà poi la dott.ssa Federica Deledda, Comandante della Polizia Stradale di Brescia, che approfondirà il tema dei controlli su strada, della sicurezza e l’interpretazione della legge 286. Subito dopo vedremo l’intervento di Ilaria Paternoster, avvocato civilista, che analizzerà le implicazioni giuridiche e le recenti modifiche normative. Infine, Giuseppe Ballini, Vicesegretario FAI Brescia e Lombardia Orientale, illustrerà gli aspetti operativi e le criticità che gli autotrasportatori devono affrontare per applicare la Legge modificata”*.

Ma concretamente, chi garantisce che le nuove modifiche della Legge vengano applicate correttamente? *“L’Albo trasportatori dovrebbe avere il peso maggiore sul rispetto delle regole”*. – spiega il Vicesegretario FAI, **Giuseppe Ballini**, esperto in CdS.

Il Presidente onorario FAI, **Antonio Petrogalli**, durante il suo intervento ha fatto una riflessione per sottolineare il fatto che gli autotrasportatori hanno sempre avuto una vita dura, sia in termini di lavoro che di immagine professionale! *“questa cosa è impressionante perché siamo un settore così importante per lo sviluppo dell’economia del Paese e veniamo trattati come figli di un Dio minore! Non siamo noi autotrasportatori il male del mondo, i cittadini devono comprendere che i nostri veicoli non inquinano più degli altri solo perché hanno delle grandi dimensioni e i committenti devono organizzare i viaggi senza attese. Ma devono apprendere che il comparto del trasporto si è fatto carico da tempo del problema dell’inquinamento e l’ha anche risolto. Colgo l’occasione per fare un appello anche ai mezzi di comunicazione di massa, specialmente alla stampa scritta, che spesso pubblicano titoli che mettono in cattiva luce i mezzi pesanti. Comprendo bene la necessità di vendere le notizie, ma non a discapito di un’intera categoria che, tra l’altro, contribuisce nello sviluppo economico del Paese”*.

Durante l’incontro si è accennato anche all’attività formativa della Scuola del trasporto (nella quale sono stati formati 2800 corsisti per l’anno 2024), della carenza di conducenti, dell’introduzione del pedaggio alla Corda Molle di Brescia, della concorrenza europea e della convenzione delle alpi.